



COMUNE DI RUVO DI PUGLIA

Città Metropolitana di Bari

Attività di monitoraggio sull'attuazione del codice di comportamento, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 62/2013 - Relazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione – Anno 2019

Premessa

La presente relazione è predisposta in attuazione della disposizione di cui all'art. 15, comma 3, del D.P.R. 62/2013, che prevede il monitoraggio annuale sullo stato di attuazione del codice di comportamento a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con il supporto dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari.

Ai sensi del citato art. 15, la relazione viene pubblicata nel sito web istituzionale dell'Amministrazione, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

Contesto normativo

L'articolo 1, comma 44, della legge 190/2012 ha modificato l'art. 54 del decreto legislativo 165/2011, riguardante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

La norma, nella sua nuova formulazione, prevede che il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, di lealtà, di imparzialità e di servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"), che indica i doveri minimi di buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti a osservare.

Ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 3, del citato D.P.R., le norme in esso contenute si applicano al personale tecnico-amministrativo e, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori dell'amministrazione, nonché ai collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese fornitrici di beni o di servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

L'art. 54, comma 5, del D.Lgs. 165/2001 stabilisce, inoltre, che ciascuna amministrazione debba definire, con procedura aperta alla partecipazione, un proprio codice di comportamento, che integri e specifichi le previsioni contenute nel D.P.R. 62/2013, previsione altresì confermata dall'art. 1, comma 2, dello stesso D.P.R.

Attività svolte per l'attuazione delle disposizioni di cui al D.P.R. 62/2013

Con Deliberazione n. 380 del 20.12.2013 la Giunta Comunale ha adottato il Codice di Comportamento, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs. 165/2001 e degli art. 1, comma 2, e 15 del D.P.R. 62/2013, secondo le linee guida approvate dalla CIVIT-ANAC con deliberazione n. 75 del 24/10/2013.

L'adozione del Codice di Comportamento è stata preceduta da apposito avviso pubblico, al fine di permettere agli Stakeholders di presentare e trasmettere eventuali proposte e osservazioni.

Attività di informazione e diffusione dei Codici di Comportamento

L'art. 17 del D.P.R. 62/2013 prevede, al comma 1: *"le amministrazioni danno la più ampia diffusione al presente decreto, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento"*.

Il D.P.R. 62/2013 ed il Codice di Comportamento di amministrazione sono stati pubblicati nel sito istituzionale in "Amministrazione Trasparente".

Al personale in servizio sono destinate attività formative in materia di trasparenza e integrità, per una piena conoscenza dei contenuti dei codici di comportamento.

Attività di monitoraggio e vigilanza

L'art. 54, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 prevede: *"sull'applicazione dei codici di cui al presente articolo vigilano i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina"*.

L'art. 15, comma 3, D.P.R. n. 62/2013 stabilisce, in particolare, che l'ufficio procedimenti disciplinari cura l'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento e la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001.

Tale disposizione è ribadita dal Codice di Comportamento di Amministrazione vigente, che, all'art 15, comma 1, recita: *"Ai sensi dell'art 54, comma 6 del D. Lgs. 165/2001, vigilano*

sull'applicazione del presente Codice i funzionari apicali e/o funzionari responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno per le rispettive competenze e l'ufficio dei procedimenti disciplinari".

Relativamente all'anno 2019 non sono pervenute segnalazione all'UPD relativamente a violazioni del D.P.R. n. 62/2013 e del Codice integrativo di amministrazione.

Il RPC- Segretario Generale

Dott.ssa Antonella Tampoia